

della libertà e dell'indipendenza dei popoli rivive nel cuore di ogni italiano. Partigiani, sono i figli migliori della nostra terra. Partigiani, sono gli uomini di ferro che non conoscono ostacoli. Essi, che non hanno cannoni anticarro, fanno paura alle divisioni corazzate di Kesserling. Essi, che non hanno carri armati, fanno paura alle feroci brigate dei briganti neri. Partigiani, sono coloro che dimostrano al Mondo che cosa valgono gli Italiani quando combattono per la libertà.

Sul nostro popolo, trascinato dalla vergognosa politica del fascismo in disastrose guerre di rapina, in aggressioni e infamanti avventure, era ricaduta l'onta di tutti i delitti del regime di Mussolini. L'esercito italiano fu per quattro anni battuto su tutti i fronti. Battuto in Russia, battuto in Africa, battuto in Jugoslavia, battuto in Grecia, battuto in Albania; battuto dappertutto perchè il popolo italiano, che non aveva avuto la forza di ribellarsi in tempo alla disastrosa politica del fascismo, si rifiutava di combattere una guerra che sentiva non essere la sua. Le sconfitte che l'esercito italiano ha subito ovunque il fascismo lo portò a combattere, avevano fatto scorgere l'opinione che gli Italiani non si battono, non sanno battersi. Da molte parti si sentiva il disprezzo per gli italiani aggressori.

Oggi i popoli liberi guardano di nuovo con simpatia e con ammirazione ai fratelli italiani e perdonano loro la mano. Oggi gli stessi nostri nemici, gli odiati tedeschi, non ci disprezzano, ci temono. L'impietoso Kesserling tratta, si umilia, vuol venire a patti, a compromessi con i veri italiani. Chi ha compiuto questo miracolo? Chi ha saputo riabilitare il nome dell'ITALIA? Sono stati i partigiani. Siete stati voi che in gran numero, impigliati prima nel mostruoso ingranaggio della macchina fascista, avevate conosciuto la guerra come un inferno, che avete ritrovato oggi nell'attività partigiana la fede, la fiducia in voi stessi e nell'avvenire del nostro Paese. Siete stati voi che, diventati combattenti della nostra guerra, della guerra per la libertà, vi siete sentiti uomini capaci di ogni sacrificio e di ogni eroismo.

E gli Italiani non sono stati più battuti. Non siamo più battuti perchè quella che conduciamo è la nostra guerra, è la guerra per la cacciata dal nostro suolo dei barbari teutonici, è la guerra per annientare la peste fascista, è la guerra di tutto il nostro popolo contro i traditori del nostro Paese, è la guerra degli Italiani che non vogliono più essere schiavi.

Non non siamo più stati battuti, perchè oggi ci sentiamo tutti soldati di un esercito solo, combattenti di una causa comune. Nelle vostre file, fratelli partigiani, tutti sono presenti: uomini di ogni fede e di ogni Partito, dal comunista al liberale, socialisti e cattolici, membri del Partito d'Azione e monarchici, operai, contadini, preti, medici, studenti ed intellettuali, soldati semplici ed ufficiali del vecchio esercito. Tutti tesi ad un solo obiettivo: la libertà e la democrazia. Tutti uniti dallo stesso amore e dallo stesso odio: l'amore per la nostra ITALIA, l'odio contro l'invasore e contro i traditori fascisti che ci hanno portato alla catastrofe. Tutti mossi da un solo ardente desiderio: liberare al più presto il nostro Paese!

Ecco perchè noi non siamo più battuti. Perchè le nostre formazioni non sono più delle "bande" concorrenti che si guardano in cagnesco, quasi che ognuna si battesse per una Patria diversa. Il nostro esercito è uno solo: il Corpo dei Volontari della Libertà. Questo esercito popolare, libero e democratico, è composto da molte e valorose Brigate. Sono le Brigate Garibaldi, Matteotti, Giustizia e Libertà e tante altre di nomi diversi. Ogni Brigata porta un nome che la anima e la distingue, come in ogni esercito regolare ogni Brigata e ogni reggimento hanno un nome che è simbolo e distintivo. Ognuno è fiero della Brigata nella quale combatte, è legato al nome che essa porta, ma sa che questa Brigata è solo una parte di un grande esercito: l'esercito di tutti gli Italiani. Qualcuno vi ha sussurrato che le Brigate Garibaldi sono formazioni di Partito, sono le Brigate del Partito Comunista. Non è vero, voi le avete viste e le vedete ogni giorno, amici

garibaldini, lo vedete nelle ore di riposo e nelle ore di combattimento. Voi conoscete i soldati delle Brigate Garibaldi. Sono uomini di tutte le idee che liberamente esprimono il loro pensiero e apertamente discutono, uomini che sono fieri della loro fede religiosa, molti di essi portano al collo ed al polso ~~la~~ catenella con la Madonnina, nel portafoglio l'immagine del santo protettore del loro Paese. La maggioranza sono giovani che non hanno militato in alcun Partito, ingannati da una falsa ed immorale "educazione" fascista, che solo oggi aprono gli occhi alla vita. Voi conoscete gli ufficiali ed i Comandanti delle Brigate Garibaldi. Sono uomini di tutti i Partiti ed anche senza Partito. Vi trovate sì i Comunisti, ma accanto ad essi vi trovate pure i socialisti, i liberali, i democratici, i cattolici, trovate dei preti che funzionano da Commissari Politici, trovate in molte Brigate Garibaldi i Cappellani militari. Le Brigate d'Assalto Garibaldi non sono Brigate di Partito, non si distinguono per una fede diversa, il loro distintivo è la lotta. Esse sono sorte nel grigio settembre dello scorso anno, quando greve era ancora la nebbia della confusione e dell'attesismo. Le Brigate Garibaldi sono sorte come formazioni d'Assalto e si sono proposte di essere di esempio e di modello. Esempio e modello non solo nell'ardimento, ma anche nello spirito fraterno ed unitario. Garibaldini non sono solo i Partigiani inquadrati nelle Brigate e Divisioni Garibaldi. Garibaldini sono i Partigiani di tutte le unità, qualunque sia il nome che esse portano, che si distinguono per tenacia, per spirito di sacrificio, per valore nel combattimento. Ogni partigiano può essere un Garibaldino. E' Garibaldino colui che non conosce tregua, che non conosce riposo. E' Garibaldino il soldato che sa conquistarsi la propria arma e sa morire piuttosto di cederla. E' Garibaldino il partigiano che non conosce ostacoli, che non teme rischi, il cui motto è: "audacia e ancora, e sempre, audacia!" Non è vero che i Comunisti si trovino solo nelle Brigate Garibaldi. I comunisti sono dappertutto, sono ovunque si trovano degli Italiani in lotta contro i nazifascisti. I Comunisti militano in tutte le formazioni, si trovano nelle Brigate Garibaldi, nelle Brigate Matteotti, Giustizia e Libertà, ed anche nelle formazioni i cui Comandanti si dichiarano apertamente anticomunisti ed antigaribaldini. I Comunisti non vogliono e non devono costituire nelle vostre unità partigiane una setta a parte, un'aristocrazia, non vogliono avere il monopolio della lotta e tanto meno dei meriti e dell'onore. Non vogliono imporre ad alcuno la loro volontà ed il loro credo. I Comunisti sono mossi da un solo desiderio: quello di rafforzare l'unità, di renderla sempre più attiva e combattiva, di collaborare con i Comandanti, specialmente nei momenti difficili. I Comunisti con il loro esempio nella lotta, nell'audacia e nel sacrificio, vogliono creare tra i combattenti la gara, l'emulazione nella resistenza, nell'atto, nell'eroismo.

Tu li conosci, amico Partigiano, hai imparato a conoscere in questi mesi di lotta chi sono i Comunisti. Comunista è il compagno che ti sta al fianco e che ti parla di creare una sempre maggiore unità nelle Brigate, che ti insegna ad ubbidire non meccanicamente come facevi nell'esercito fascista, ma coscientemente, con fede e con passione, agli ordini dei tuoi fratelli Comandanti. Comunista è il compagno che ti spiega come il Corpo dei Volontari della Libertà deve essere veramente unificato non solo nei comandi ma in tutte le unità che i Partigiani, qualunque sia la Brigata cui appartengono, sono tuoi fratelli. Comunista è il partigiano che lavora per creare in tutte le unità lo spirito che anima le Brigate Garibaldi, per far sì che tutte le formazioni siano aperte ai combattenti di ogni tendenza. Comunista è il compagno che ti spiega che tra le Brigate Garibaldi e le altre (Matteotti, Giustizia e Libertà, Autonome) non vi deve essere grotto spirito di concorrenza e tanto meno lavoro di disgregazione. Vi devono essere rapporti di fraternità, di aiuto reciproco, di unione come si addice ai Volontari dell'Esercito della Libertà.

Tu hai imparato a conoscere il Comunista. Comunista è l'uomo che tu trovi al tuo fianco al momento del pericolo, è il tuo compagno di ogni arduo, è colui che ti insegna a meglio far fronte o a sfuggire all'insidia del nemico. Comunista è il compagno che ti dice di rispettare la popolazione, di difendere le sue case, la sua proprietà, le donne ed i bambini dai banditi tedeschi e fascisti. Comunista è il compagno che ti è al fianco nelle ore di riposo, che ti spiega perchè la vittoria è nostra che ti indica la natura delle forze e degli interessi in lotta, che ti prospetta lo svolgimento del moto di liberazione, che ti parla dei compiti grandiosi che ti attendono, dell'opera di ricostruzione della nostra ITALIA. Comunista è il compagno che è con te nelle ore liete e tristi, quando pensi alla tua famiglia lontana, alla moglie, ai bambini, ai genitori; è con te nei momenti più difficili, ti stimola a farti animo, a reagire alla stanchezza; comunista è il compagno che ti indica la via del combattimento come la sola via dell'onore e della salvezza.

Questa via, compagni partigiani, voi l'avete seguita, ed è per questo che gli Italiani non sono più stati battuti, ed è per questo che l'ITALIA tutta guarda a voi. E guardano a voi anche i rinnegati, i nemici d'Italia, i traditori del nostro Paese. Ancora una volta, in questi giorni, il duce dei disastri e delle sconfitte, l'uomo più abietto e nefasto che l'Italia abbia mai avuta, si è rivolto a voi con miserevoli spudorate promesse, si è rivolto a voi con il volgare inganno della cosiddetta amnistia. A voi, che lui chiama banditi, si è rivolto perchè scendiate dai monti, perchè abbandoniate le armi, perchè ancora una volta vi lasciate inbranchare tra i rottami dell'esercito dei traditori. A queste false, quanto ignobili, promesse d'amnistia, fanno eco le proposte di tregua e di compromesso del maresciallo Kesserling, il beato torturatore del nostro Paese.

Di fronte a voi stanno i monti coperti di neve, stanno le baite dirocate ed incendiate, incapaci di offrirvi un riparo, sta il rigore della stagione con tutte le difficoltà che esse comporta. Ma di fronte a voi non c'è soltanto la fame, il freddo, la mancanza di indumenti, di scarpe, la scarsità di munizioni. Dinanzi ai vostri occhi sta l'esempio meraviglioso dei partigiani sovietici, che non hanno ceduto neppure quando, nell'ottobre del 1941, gli eserciti tedeschi si trovavano alle porte di Mosca; che, passo passo, senza darvi respiro, per migliaia e migliaia di chilometri, hanno cacciato la belva, mortalmente ferita, dal loro Paese, l'hanno spinta agonizzante nella sua tana. Davanti ai vostri occhi sta l'esempio fulgido dei valerosi partigiani jugoslavi che hanno avuto la forza ed il coraggio di organizzarsi in Brigate o Divisioni quando ancora gli eserciti nazisti erano potenti e vittoriosi. Di fronte a voi sta l'ITALIA martoriata e messa a sacco dai briganti nazifascisti. Di fronte a voi stanno i resti del patrimonio industriale e agricolo del nostro Paese, che devono essere salvati, stanno le nostre città ed i nostri villaggi, che il nemico vuol trasformare in terra bruciata. Di fronte a voi stanno i vostri, i nostri morti, che gridano vendetta.

Dai vostri petti e dalle vostre fedeli "mitra" è uscito un possente: NO I partigiani non si arrendono, non cessano la lotta, non si arrenderanno mai! La vostra risposta data al nemico col ferro e col fuoco, suggellata dal sangue di tanti eroi, riempie di orgoglio ogni italiano. Sì, è vero che i vostri occhi guardano al piano. Ma voi guardate alla pianura che si estende ai vostri piedi, guardate ai nostri paesi, alle nostre città, come terre che voi vi proponete di liberare al più presto. Voi in pianura scendete ogni giorno, scendete per assestare sempre nuovi colpi al nemico. Voi in pianura ci siete, perchè operano nei nostri villaggi e nelle nostre città le Brigate di GAP e dello SAP che fanno esse pure parte del Corpo dei Volontari della Libertà. Voi portate ogni giorno, sempre più largamente, la guerra in pianura e nelle città. Poichè i vostri rifugi alpini sono insospitabili in questa stagione, voi scendete ad attaccare le vie di comunicazione, le ferrovie, i depositi dei nazifascisti.

Voi scendete a conquistare armi e rifornimenti, a difendere acquedotti, gazometri, centrali elettriche. Quanti sono i presidi tedeschi e fascisti da voi attaccati? Molti, non si possono contare. Ma tutti sanno che ne atterrerete ancora di più. Le vostre unità hanno liberato paesi, villaggi e città. Firenze è stata liberata dalle Brigate partigiane, dai GAP e dalle SAP sette giorni prima dell'arrivo degli Alleati. Voi avete battuto e scacciato i nazifascisti di intere zone del nostro territorio, Varzi, Montefiorino, Bettola, Alba, il basso Astigiano, la Carnia, Donadossola e tutto lo Ossolano, Bergesiosia e la Val Sesia e cent'altre località. Non dappertutto avete potuto restarci. Ma dappertutto avete battuto il nemico, dappertutto ritornerete per farla finita con i boia e gli impiccatori, per liberare ogni nostra contrada dalle orde nazifasciste. Sì, in pianura, nelle nostre città, i partigiani scendono, scendono ogni giorno, ma non per capitolare, bensì per potenziare, in collaborazione con i GAP, con le SAP, coi patrioti tutti, l'insurrezione nazionale.

Tutti sanno che i partigiani, i Garibaldini, non conoscono resa, non conoscono compromessi ed attesismi. Chi parla di accordi, di compromessi, di tregua col nemico è un traditore, è un agente del nazifascismo. Certo la lotta è dura, la guerriglia partigiana e l'azione insurrezionale costano gravi sacrifici, ma questi fanno risparmiare ben più gravi lutti e rovine, questi portano alla più rapida vittoria. Anche voi, senza dubbio, avrete udito le voci di alcuni sfiluciati, dei pessimisti, degli attendisti; le voci di coloro che non vedono che i partigiani sanno battersi e vincere in dieci contro cento, di coloro che ignorano che il Partigiano sa trarsi d'impaccio in ogni situazione, sa conquistarsi le armi, i viveri, le munizioni, sa creare un esercito dal nulla, sa piegare un nemico che dispone di carri armati, d'aviazione, di intendenze e di tutti i mezzi di un'armata moderna. In montagna, dicono i disfattisti, non vi sono viveri per alimentare molti uomini, mancano gli alloggi, i vestiti, le scarpe, le coperte. Che cosa fare? Essi non s'accorgono che per gli uomini di fede la via d'uscita c'è sempre. E la via da seguire i partigiani della montagna l'hanno trovata. Non è la via che porta in alta montagna, è quella che porta nelle valli, in pianura, a collegarsi con le altre unità, esse pure partigiane: con i GAP e con le SAP; è la via che porta a colpire il nemico nel cuore.

Il Partito Comunista, il Partito che in Italia per oltre vent'anni ha tenuto duro, che ha lottato giorno per giorno, spesso da solo, contro il fascismo, che ha lasciato sul lungo calvario della lotta per la salvezza del nostro Paese migliaia dei suoi migliori, morti nelle galere, nelle isole e nelle camere di tortura, il Partito che nella lotta per la libertà d'ITALIA ha dato il maggior numero di impiccati, di fucilati, di carcerati e di confinati, il Partito che non ha mai conosciuto compromessi col nemico, il Partito di Gramsci e di Togliatti, il Partito della classe operaia, la classe più forte e progressiva della società moderna, saluta in voi la forza viva ed operante della nuova ITALIA, ed è orgogliosa di potervi stringere la mano.

Queste parole, che sgorgano dal cuore di combattenti ad altri combattenti verranno riusciranno a farvi vivamente sentire la forza del legame che avvincola ogni Comunista ad ogni Partigiano. Il nostro vincolo è quello dell'azione, che non conosce tregue, è quello dell'insurrezione nazionale per cacciare dalle nostre città e dai nostri villaggi i delinquenti tedeschi, per schiacciare per sempre i fascisti. Il nostro vincolo è quello della lotta contro ogni forma di passività, di attesismo e di compromesso. Col nemico non si tratta, lo si annienta. Il legame che ci unisce sarà sempre più rinforzato perchè ogni giorno nuovi Comunisti verranno a rafforzare le vostre file, vengono e verranno a farvi sentire che non siete soli, perchè ogni giorno all'accentuarsi dei vostri audaci attacchi al nemico, corrisponderà sempre più l'accentuarsi delle azioni anche nelle fabbriche e nei villaggi, da parte dei lavoratori. La vittoria non è lontana. Malgrado tutto, il movimento partigiano si rafforzerà anche in questi mesi aspri e duri. Sì

rafferzerà perchè voi non lascierete che il ghiaccio si formi sulle camicie dei vostri "Mitra", si rafforzerà perchè il nostro è l'esercito della vittoria. Si rafforzerà perchè il nemico è già colpito a morte e le sue forze stanno disgregandosi. Voi assistete ogni giorno al passaggio nelle vostre formazioni, con armi e bagagli, di interi distaccamenti, compagnie e battaglioni del "su" esercito. La sua è la resistenza della disperazione, ma è la resistenza che non può più protrarsi a lungo, soprattutto perchè non gli daremo tregua, soprattutto perchè noi tutti, partigiani dei monti, delle valli e delle città, lo borbottiamo e lo colpiremo sempre più forte, sino alla vittoria. La nostra vittoria è certa ed ormai prossima. Fra non molte saremo liberi, e lo saremo anche per opera nostra. Voi compagni partigiani potrete dire a tutti chi siete e che cosa avete fatto per l'ITALIA. Sarà con grande fierezza che ognuno di voi potrà raccontare di essere diventato, da povero soldato "sbandato", senza fede e senza Patria, tradito e calpestato, un partigiano, cioè un uomo, un combattente per una grande Idea e per una grande, libera ITALIA. Ognuno di voi potrà dire di aver abbandonato la fabbrica, il campo, l'ufficio, la scuola, per diventare partigiano, per difendere, palmo a palmo, la nostra terra, le nostre case, il pane e l'avvenire di tutti gli Italiani. Il Partito Comunista, il Partito che è oggi al tuo fianco nel combattimento, sarà con te, amico partigiano, anche domani nella ricostruzione. Il Partito Comunista, il Partito del popolo italiano, vede in voi non solo i combattenti di oggi, ma, in quanto tali, anche i migliori artefici dell'ITALIA di domani. E' con voi che noi Comunisti lavoreremo per ricostruire il nostro Paese, per risanare le sue ferite, per epurarle dal marciume fascista e reazionario, per liquidare i più iniqui privilegi del capitale, della grande proprietà e delle loro forme repressive, per creare condizioni di vita ed un avvenire migliore a tutti gli Italiani.

E noi vinceremo anche la dura battaglia della ricostruzione, con voi, certi di riuscirci.

La Conferenza dei Triumvirati Insurrezionali
del Partito Comunista Italiano

INFORMAZIONI DALL'ITALIA LIBERATA (Novembre 1944)

Fra gli avvenimenti più notevoli della settimana, che ci riguardano :

= Il Principe Umberto ha fatto una dichiarazione ad un corrispondente del giornale americano New York Times in cui ha preconizzato, a risolvere la questione istituzionale in ITALIA, un plebiscito (senza quindi Costituente) ed ha soggiunto che, poichè oggi in Italia tutti i Partiti sono orientati a sinistra, anche la Monarchia futura si orienterà a sinistra. "Sarà - egli ha detto - una Monarchia di sinistra..."

= A Roma il Compagno Giorgio Missiti è stato ucciso da un poliziotto mentre stava scrivendo su di un muro parole inneggianti al Comunismo. Viva enziane, a quanto scrivono i giornali.

= I giornali riportano la seguente notizia: "La stampa romana si occupa diffusamente del memoriale presentato a Bononi dalla delegazione inviata a Roma dal Comitato Liberazione Nazionale toscano. Il memoriale vorrebbe, tra l'altro, che fosse costituita senza indugio un'assemblea consuntiva formata dai rappresentanti regionali di tutta l'Italia libera, scelti in un numero uguale per ogni Partito dai C.L.N.. Il memoriale formula inoltre richieste concernenti il ruolo preponderante che i C.L.N. regionali tendono a sostenere nella vita politica ed amministrativa della Nazione fino all'elezione della futura Costituente. I soli organismi politici, termina il memoriale, autorizzati a rappresentare la Nazione, debbono essere i C.L.N." I fogli di sinistra approvano la richiesta del memoriale. La comunista "UNITA'" scrive che le rivendicazioni del memoriale hanno un significato chiarissimo: tutto il potere dev'essere attribuito ai C.L.N., i quali pro-

si aderiranno alla democratizzazione della vita italiana. Questo è linguaggio nuovo, una prima folata del vento del nord, preannunciatrice del linguaggio che parleranno in seguito le masse operaie dell'Alta Italia. Il democristiano "Il Popolo" sarebbe invece contrario a questa opinione. Anche Nonni ha lanciato la parola d'ordine: " Tutto il potere al C.L.N. ".

= Maurice Thorez, capo del Partito Comunista francese, è stato autorizzato a rientrare in Francia, avendo il Generale De Gaulle concesso un'ammnistia per coloro che, pur disertori, hanno lottato per la Francia.

= In data 1° Novembre u.s., il Governo Bonomi ha pubblicato un decreto legge relativo all'acceleramento della procedura di ripartizione delle terre in uso collettivo tra i contadini (si tratta di terre incolte o di collaborazionisti). I contadini dovrebbero lavorare in cooperativa e la concessione è limitata a quattro anni.

= In seguito alla concessione di terre ai contadini, la Confederazione Generale del Lavoro ha suggerito di procedere all'assegnazione immediata delle terre suddette, su parere favorevole di un Ispettore del Ministero dell'Agricoltura, che si recerebbe immediatamente sul posto, con la riserva che la assegnazione verrebbe poi legalizzata secondo la lettera del decreto e le norme di applicazione emanate dalla Presidenza del Consiglio. Bonomi ha assicurato che sono state già date precise istruzioni ai Prefetti, perchè, nel giro di pochi giorni, siano costituite in ogni Provincia le Commissioni che devono provvedere alla concessione di terre ai contadini riuniti in cooperative. Inoltre Bonomi ha confermato le disposizioni già date perchè là dove si manifestano agitazioni agrarie si mandino sul luogo funzionari esperti, con incarico di conciliare le parti, per rendere possibili le semine anche prima dell'espletamento delle pratiche necessarie.

= Il 24 Ottobre è stato arrestato a Roma il famigerato console Brandinarte, l'esecutore delle stragi di Torino.

= I beni di tutta la famiglia Mussolini-Ciano-Petacci- sono stati posti sotto sequestro.

= 3/11/44. Il Partito Laburista inglese ha inviato un messaggio al movimento della resistenza italiana riconoscendo il contributo dato dalle forze della resistenza italiana.

= L'Ufficio politico del Partito Comunista francese ha protestato contro la decisione del Governo De Gaulle di disarmare le milizie patriottiche non comprese nelle F.F.I. (a tutt'oggi la questione non è stata ancora risolta, tuttavia sembra che si attuerà il progetto di farne delle milizie volontarie alle dipendenze dei Comuni).

= "L'Italia Libera" - organo del Partito d'Azione - pubblica un editoriale di La Malfa in cui si sostiene che "nazionalizzando le industrie monopolistiche che si risolverebbe la crisi fra capitale e lavoro e si metterebbe in moto uno dei più importanti settori produttivi nazionali verso la vita economica.

= A Firenze ha avuto luogo, il 15/10/44, la prima riunione del Consiglio della Lega Italiana dei Diritti dell' Uomo.

=====

LOTTA A L L ' U L T I M O S A N G U E CONTRO I BARBARI NAZIFASCISTI !

" Il Comitato di Liberazione Nazionale, presa conoscenza dei rapporti relativi all'infamante trattamento applicato dalle soldataglie nazifasciste, che procedono all'esecuzione sommaria, mediante capestro, dei prigionieri catturati nel corso di operazioni di guerra contro reparti inquadrati di "VOLONTARI DELLA LIBERTÀ", nonchè al massacro organizzato dei feriti sul campo di battaglia;

54075



(243. 0)

i n s o r s o

in nome degli epuratori contro i responsabili diretti ed indiretti di tali crimini e li adita alla esecrazione del mondo civile;

i n v i t a

il Comando Generale del Corpo Volontari della Libertà a prendere gli opportuni provvedimenti affinché i colpevoli vengano identificati e non possano quindi sfuggire al giudizio che, alla fine del conflitto, verrà instaurato contro i "criminali di guerra";

r i v o l g o

un pressante appello al Governo Italiano perchè, tanto direttamente, quanto tramite il Governo delle Nazioni Unite, promuova i passi necessari per far cessare tali infami procedimenti e svolga in pari tempo, con tutti i mezzi di diffusione a sua disposizione, una attiva campagna intesa a mettere l'opinione internazionale al corrente dei barbari sistemi usati dai nazifascisti nell'Italia ancora occupata. ""

Il Comandante della 10^a Divisione d'Assalto Garibaldi "Alessandria" commenta e risponde a tali infamanti atrocità, recentemente commesse dalla sbiraglia nazifascista, con l'

o r d i n o

a tutti i suoi Garibaldini di aprire immediatamente il fuoco su qualsiasi militare armato (soldato, milite, caniccia nera, poliziotto, alpino, bersagliere, raro, ecc... ecc...), che venga avvistato. Basta con i soli disarmi da noi finora operati! Treppa bontà nuoce! Appliciano, d'ora innanzi, rigorosamente, la massima: "occhio per occhio, dente per dente!"

Alle Brigate SAP e GAP il compito di provvedere alla pronta individuazione dei mandanti e degli esecutori di simili inenarrabili nefandezze, e tempestiva segnalazione ai Comandanti dei Distaccamenti e delle Brigate che operano nella zona, per i provvedimenti del caso.

F.to: Il Com.te la 10^a Divisione Garibaldi

I N D I S C R E Z I O N E N. 3

L'annistia del Duce, hanno scritto i giornali fascisti, ha decinato e scompaginato le file dei fuorilegge. (I fuorilegge, irenia della sorte, saremmo proprio noi). Rettifichiano: non si sono presentati che sbandati che non ce la facevano più a viveri alla macchia, senza carta annonaria e senza lavoro, ed un certo numero di Garibaldini, da noi autorizzati, gran parte dei quali sono già ritornati alle loro formazioni, armati ed equipaggiati di tutto punto. -Come mai Mussolini s'è indotto a "lanciare" un'altra annistia, si chiederanno i lettori? Semplicissime: -per evadere alle continue ed assillanti richieste di carne da cannone, da parte del suo padrone Himmler (il successore dell'alienato Hitler), Mussolini ha tentato di arraffare, con una ingenua manovra diplomatica, altri giovani da inviare al macello.

UNA BRILLANTE "AZIONE" DELLA BRIGATA D'ASSALTO GARIBALDI "PIACCIBELLO"

Verato a conoscenza che il comando tedesco aveva stabilito il ritiro di molti capi di bestiame in località di x, disposi di far loro una sorpresa. Verso le ore 2 dell'11/11/44 partimmo per la località da me scelta per l'agguato. L'attesa fu impaziente. Verso le ore 10 da un osservatorio avvistai l'avvicinamento di due camion di repubblicani. Entrati nel raggio di fuoco da me stabilito, ordinai il fuoco. Colti di sorpresa, non ebbero neppure la possibilità di reagire. L'azione fu fulminea. Una settantina di uomini furono bloccati, una decina uccisa in combattimento, parecchi altri, feriti, morirono durante il tragitto. Il nemico perdette una mitraglia pesante, tre leggere, una cinquantina di "Mauser" ed un numero rilevante di bombe a mano e pistole. Tra i prigionieri, 4 tedeschi ed il loro ufficiale superiore. Grande entusiasmo tra la popolazione. F.to: O.C.

Direttore: Ivanhoe = Relatore: Eros = Editore: Gigi